

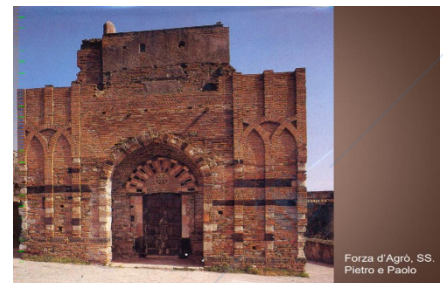
ARCHITETTURA NORMANNA

L'architettura normanna è composta da due grandi fasi: la fase della conquista XI^osec. intorno al 1160 cominciano i tentativi di **assalto alle città siciliane** partendo da Messina, parte di questi cavalieri normanni (già stanziati nel sud Italia da quasi un secolo) su spinta del Papa cominciano a cercare di liberare la Sicilia, l'allontanamento degli arabi dura circa 70anni, nei quali si realizzano soprattutto conventi e monasteri prodotti da monaci che vengono dall'Italia del sud e che si insediano nel territorio del messinese (che è il primo ad essere liberato, la cosiddetta architettura della contea).

Nel 1130 il figlio del conquistatore, **Ruggero II, viene nominato re di Sicilia** aprendo l'inizio della dinastia degli Altavilla e lì comincia un altro tipo di architettura con ambizioni molto più alte (perché si devono fondare le cattedrali, i palazzi dei reali e le loro residenze) ed una fase che durerà fino alla fine del 12^o sec. quando la dinastia si estingue.

SS. PIETRO E PAOLO

L'architettura della contea può essere rappresentata da questo caso: la chiesa di **SS. Pietro e Paolo**, la maggior parte di queste chiese basiliani hanno impianti centrici con cupole oppure cupole in successione, qui notiamo un **uso rifiuto del mattone** molto poco comune nel resto dell'isola.



L'inserto di archi intrecciati appartiene ad una tradizione che non è dell'Italia meridionale ma di matrice islamica, vediamo anche il gusto per la policromia ottenuta montando pietre di colori diversi (alle basi dell'Etna vi sono cave con pietre di colori diversi, rosso nero ecc...) si gioca con la policromia dei materiali.

Vi è una significativa scritta in greco nella quale viene anche detto l'autore di questa opera, si chiama Gerardo il Franco, doveva avere una solida reputazione per avere la concessione di mettere il proprio nome all'ingresso della chiesa. Il fatto che ci sia un francese e che coordini un gruppo di artigiani che sono in grado di fare gli archi intrecciati fatti da arabi, ci fa capire come le culture diverse lavorano insieme; anche l'impianto della chiesa, con due cupole, colonne di spoglio e due pilastri e estremamente verticale con proporzioni slanciatissime, consente di vedere la poliedricità delle capacità dei maestri che lavorano nella fabbrica.

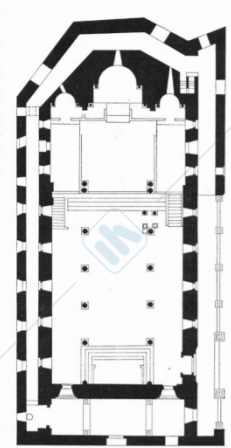


Per esempio, la prima cupola (quella più grande) è realizzata con degli archetti sorretti da un lato da pilastri e dall'altro da colonne e si costruiscono archetti via via più grandi fino ad arrivare alla figura geometrica dell'ottagono dopo si fa un altro passaggio con dei piccoli pennacchietti e poi c'è l'imposta della cupoletta con conformazione circolare. L'altra cupola, molto più problematica, il rapporto non è per fasce, vi sono delle arcate via via sempre più piccole che poggiano una sulla chiave di quella sottostante, una conformazione che troviamo nelle mucarnas arabe. Gerardo il Franco era capace di controllare gruppi di maestri con esperienze diverse, è difficile immaginare che sia la stessa squadra a realizzare entrambe le cupole.



CAPPELLA PALATINA

La **cappella Palatina** è concepita come una piccola cattedrale, tutta con colonne di spoglio, con un percorso anulare, una cappella bassa ed una alta, la chiesa alta è quella dove alloggia anche il sovrano che ha una posizione privilegiata per vedere la messa, ha una posizione speculare contrapposta all'altare, possiamo notare la magnificenza decorativa, policromia con materiali di Roma. Tutti i lambrini sono marmi preziosi romani, essendoci marmi difficili da lavorare (lavorare il marmo rosso è impossibile nel medioevo, ci riescono solo i cosmati, cioè i maestri romani). Immaginiamo che c'è tutta una squadra che viene da Roma che ha un ruolo fondamentale nella costruzione, da Roma vengono anche le colonne con i capitelli, i costruttori dello scheletro interno, i maestri romani che tagliano il marmo, poi arrivano i mosaicisti bizantini che dopo aver completato il palazzo delle blacherne a Costantinopoli (palazzo reale che si trovava nella parte alta del corno d'oro) si sono occupati della cappella Palatina, della cattedrale di re Ruggero e della cattedrale di Cefalù. 50 anni dopo ne arriva un'altra squadra che lavorerà nella cattedrale di Monreale. Loro rivestono completamente l'insieme con delle tessere e delle raffigurazioni, anche la cupola risponde al criterio che abbiamo visto a Forza d'Agro dall'ottagono al cerchio.



Si sta definendo un modello di costruzione ma si evita di farlo vedere. Arrivano altri esperti, gli ebanisti che fanno il soffitto ligneo, realizzato con il sistema geometrico di rapporti dove ogni archetto poggia su quello del piano inferiore, ed un tipo di decorazione (la mucarnas) che nasce nel 9° secolo e che si era esteso nel mondo islamico. Sappiamo che questo tipo di copertura lignea, con questo tipo di



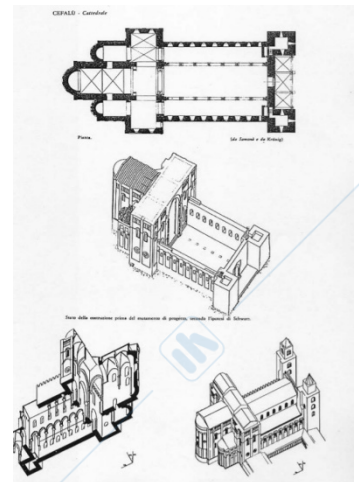
decorazione figurativa (molto strano per il mondo islamico) che si usava al Cairo, c'è un gruppo di artigiani di cultura islamica che lavoravano al Cairo chiamati a Palermo per realizzare questo soffitto. In questa stanza polifonia di voci, si raggiunge un risultato strepitoso.

Su tutta questa vicenda grava il peso della litografia palermitana, tutta una serie di corollari che non hanno senso, si dice che è una società dove le culture convivono quando questo non è vero, tutte le moschee sono state distrutte dai normanni.

Tre maestri che vengono dal Cairo e quattro che vengono Bisanzio siano lo specchio della società? È solo arte di corte, al Sovrano non interessa dell'etnia di ognuno di loro, gli interessa che siano i migliori del mediterraneo, per re Ruggero questo è importante.

DUOMO DI CEFALÙ

Mentre si realizza la cappella Palatina va avanti il cantiere del **duomo di Cefalù**, dove re Ruggero spera di farsi seppellire. Ha una conformazione molto nordica soprattutto nei due grandi campanili che rinserrano il portico, poi un corpo absidale che addirittura prevede la costruzione di crociere su costoloni, è chiaro che questi sono maestri che vengono dalla Normandia, i costoloni si stanno già cominciano ad utilizzare (siamo nel 1130-1140) pensiamo al coro di san Denise. La chiesa è stata costruita lentamente perché tutta la parte superiore della navata è stata realizzata in pieno 200.

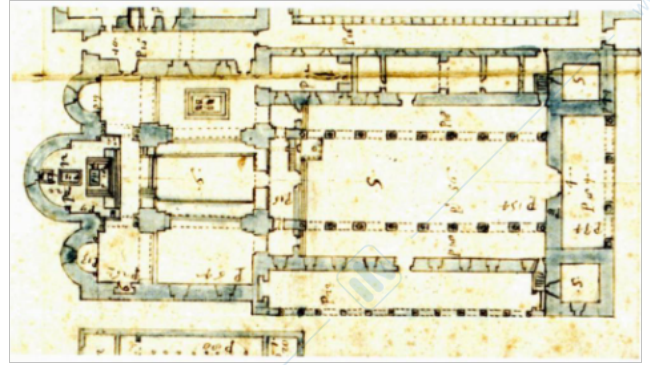


Gli **effetti terribili del restauro**, fatti negli anni 60-70 del secolo scorso, con l'obiettivo di fare tornare alla purezza iniziale. Si vede sul fondo la parte dei mosaici, si vede poi la zona del transetto la parte decorata nel corso del 600. Si sono inventati delle cose terribili, ad esempio è uscita fuori una teoria nella quale si affermava che il chiostro fosse stato abbassato e che questa operazione di abbassamento e di smontaggio, hanno spostato senza senso i capitelli, questo intellettuale sostiene che i capitelli inizialmente avevano un'altra posizione, la sovrintendenza gli ha creduto ed hanno rimontato i capitelli come aveva detto lui.



DUOMO DI MONREALE

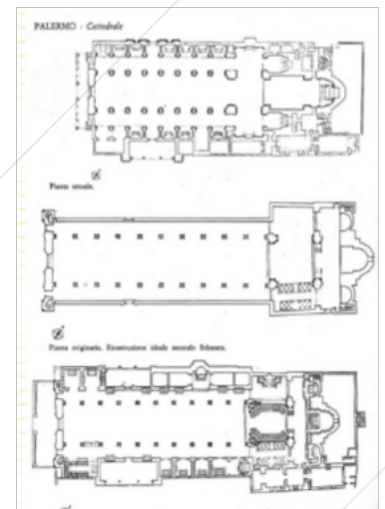
Dopo il caso di Cefalù e dopo la morte di Ruggero II, la parola passa ai nuovi sovrani, i Guglielmi che sono gli autori delle due grandi cattedrali, nel caso di Monreale c'è anche un **complesso monastico al lato della chiesa**, quindi oltre il capitolo che anche un'abbazia.



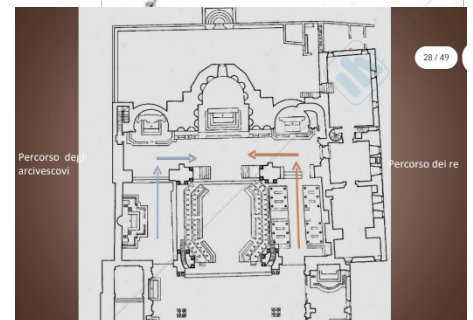
Disegno del '500, si trova all'archivio segreto del Vaticano, che è estremamente importante per capire come funzionava la liturgia, al centro i quattro grandi pilastri, poi troviamo l'anti-titolo, il titolo, al centro c'è il coro ligneo, sui primi due pilastri (uno di fronte all'altro ci sono i troni) oltre il secondo gruppo di pilastri c'è la transenna, il muro che separa più o meno all'altezza della prima colonna il resto della chiesa rispetto alla zona santuale. Ai lati del coro ligneo ci sono i cimiteri. Il progetto è simile a quello di Cefalù, con due grandi campanili, il portico attuale è settecentesco anche se c'è una descrizione del '400 che diceva che il portico centrale conteneva 24 colonne. L'interno, la ricostruzione dei tetti dopo gli incendi dell'800 continua ad essere molto simile a quello attuale, con la scelta di utilizzare grazie ai fondi che hanno i normanni grandi colonne di sfoglio, con una decorazione molto raffinata che è sempre stata mantenuta anche nelle restaurazioni successive, sappiamo che le due fasi non sono contestuali, prima di far lo scheletro e poi la decorazione, si vede perché alcune finestre sono state chiuse, però l'effetto è straordinario.

CATTEDRALE DI PALERMO

Palermo con l'ipotesi del progetto originale, poi le trasformazioni cinquecentesche e sopra quelle settecentesche. La zona del santuario con i percorsi che si potevano percorrere grazie all'anti-titolo. I **due troni** contrapposti, quello del vescovo e quello del sovrano, con la scritta "prima sedes corona regis interregni caput" con la dimostrazione che Palermo era la capitale del regno, la rappresentazione con il soggetto dell'architettura di fine '600 in cui possiamo notare l'assenza della cupola.



Ricostruzione di come doveva essere il progetto di Gaggini.



CUBA E ZISA

È interessante il ruolo che ha l'architettura civile, sia alla cuba che alla Zisa realizzano delle architetture simmetriche con grandi spazi centralizzati nella parte principale, alla cuba le quattro colonne non ci sono più, per quanto riguarda la Zisa abbiamo visto la stanza centrale dove si vedeva perfettamente il Monte Cuccio. Sono architetture molto raffinate, con una simmetria calcolata, organizzazione della facciata molto gradevole ed armonica ottenuta attraverso l'inserimento di grandi arconi che mettono in un corridoio perimetrale ed anche dei disegni a rincassi sulla muratura, secondo una tipologia che non è europea ma proviene dal nord Africa, dipendono da modelli realizzati intorno al 6° secolo nella Persia (ancora non islamica) e che poi man mano diventano il modello delle abitazioni urbane, circondate da acqua, laghi, giardini.

La residenza di Carlo Magno ad Aquisgrana cerca di imitare le cose bizantine.

